

| A OSLO |

Si è spento lo scrittore Di Ruscio “uomo contro” della cultura

Si è spento, all'alba di ieri, ad Oslo in Norvegia, Luigi Di Ruscio lasciando un vuoto nel mondo letterario e nel cuore di coloro che lo hanno conosciuto ed amato. Di Ruscio è nato a Fermo, in cui spesso tornava, il 27 gennaio 1930. E' quindi emigrato ad Oslo nel 1957. Nella capitale norvegese ha conosciuto Mary. Dalla loro unione sono nati David, Tomas, Caterina e Adrian. Da diverso tempo in pensione Luigi Di Ruscio, ad Oslo, lavorava in una fabbrica di chiodi. La morte l'ha colto alle 4 di ieri mattina per un'infezione polmonare. Con lui, se ne va uno degli "uomini-contro" che fanno della coerenza con i propri ideali, della sensibili-

tà e del rispetto per gli altri, la loro ragione di vita. L'autore di "Poesie Operaie" (Ediesse), ma anche di "Palmiro" (Il Lavoro Editoriale), tra i finalisti dell'ultimo Premio Volponi, aveva firmato circa un mese fa un contratto con la Feltrinelli, dopo che le sue molteplici opere erano state pubblicate da piccole e medie case editrici, per editare "Allegri Velieri". «Fermo non l'ha mai riconosciuto come meritava, eppure era il più grande scrittore proveniente dalla nostra Regione - afferma lo scrittore Angelo Ferracuti, anch'egli fermo - con cui Di Ruscio ha avuto più contatti - e con la città anche il sistema editoriale. Solo ultimamente era riuscito ad arrivare ad una grande casa editrice come Feltrinelli. Ci scrivevamo e-mail tutti i giorni. Sono addolorato per la sua scomparsa». L'assessore provinciale Giuseppe Buondonno lo ricorda: «Esprimo il mio dolore e un profondo senso di perdita umana ed intellettuale».

